

DINAMICA DEMOGRAFICA | ANNO 2021

Nascite, matrimoni e migrazioni: segnali di ripresa ma non è ancora recupero

La dinamica demografica del 2021 continua a essere negativa: al 31 dicembre la **popolazione residente è inferiore di circa 253 mila unità** rispetto all'inizio dell'anno; nei due anni di pandemia il calo di popolazione è stato di quasi 616 mila unità soprattutto per effetto del saldo naturale.

Il saldo naturale della popolazione è sempre fortemente negativo. Le nascite sono ancora in calo nei primi 10 mesi dell'anno ma si osservano segnali di ripresa negli ultimi due mesi. I decessi restano ancora su livelli elevati rispetto al periodo pre-Covid.

Segnali positivi per i movimenti migratori, in aumento rispetto al 2020, e per i matrimoni, raddoppiati nel confronto con l'anno precedente, ma anche in questo calo la ripresa non è sufficiente a recuperare quanto perso nel primo anno di pandemia.

-0,4%

Il calo della popolazione residente in Italia nel 2021

Al 31 dicembre 2021 i residenti in Italia scendono a 58.983.122 per effetto della dinamica demografica.

-1,3%

La diminuzione delle nascite rispetto al 2020, per la prima volta sotto 400 mila

Sono 399.431 i bambini iscritti in anagrafe.

+2,7‰

Il tasso migratorio con l'estero dall'1,5‰ del 2020

Rispetto al 2020 +156 mila unità, pari a +79%.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
tel. +39 06 4673.3102
contact.istat.it



Prosegue l'impatto della pandemia da Covid-19 sulla dinamica demografica

Al 31 dicembre 2021 la popolazione residente in Italia ammonta a 58.983.122ⁱ unità, 253.091 in meno rispetto alla stessa data del 2020ⁱⁱ (-0,4%). Alle conseguenze dirette e indirette dell'epidemia da Covid-19 osservate nel 2020 (drammatico eccesso di mortalità, forte contrazione dei movimenti migratori, quasi dimezzamento dei matrimoni celebrati), nel 2021 si aggiungono gli effetti recessivi dovuti al calo delle nascite, che scendono sotto la soglia di 400 mila, facendo registrare ancora una volta un nuovo minimo storico dall'Unità d'Italia.

La diversa diffusione dell'epidemia da Covid-19 nei territori e l'inizio della campagna vaccinale, entrata nel vivo a inizio estate, spiegano il calendario e la geografia delle variazioni dovute alla dinamica demografica: il periodo da gennaio a fine maggio (proseguo della seconda ondata di fine 2020), contraddistinto da un'elevata ascesa di contagi e decessi; una fase di transizione (da giugno a settembre) con un rallentamento dei contagi per effetto delle prime evidenze degli effetti della campagna vaccinale sulla riduzione della mortalità; una successiva nuova ondata epidemica, a partire dalla fine di settembre, con una drammatica riacutizzazione dei casi dovuti anche alla diffusione di nuove varianti del virus ad elevata contagiositàⁱⁱⁱ.

Calo di popolazione in tutte le ripartizioni

Il decremento di popolazione tra l'inizio e la fine dell'anno 2021 interessa in modo generalizzato tutte le ripartizioni. La perdita di popolazione è inferiore a quanto osservato nel 2020, ed è in linea con il deficit medio di popolazione registrato di anno in anno dal 2015.

Se il deficit di popolazione del 2020 è apparso in tutta la sua drammatica portata in tutte le ripartizioni, nel corso del 2021 il Nord continua a registrare una perdita rilevante (Nord-ovest -0,3% e Nord-est -0,2%), anche se di entità inferiore rispetto a quella dell'anno precedente (rispettivamente -0,7% e -0,4%). Anche al Centro il deficit di popolazione è più basso (-0,4% contro -0,6% del 2020).

Il Sud e le Isole, colpite dall'epidemia solo a partire dall'autunno del 2020, subiscono effetti più pronunciati soprattutto sui decessi. La perdita complessiva di popolazione è rispettivamente dello 0,6% e dello 0,7%, non lontana dai livelli di decremento medio annuo pre-pandemia, solo per effetto della contrazione dei trasferimenti di residenza interni e internazionali da sempre a svantaggio di queste aree del Paese.

Lombardia ed Emilia-Romagna, che nel 2019 avevano registrato un incremento, seguito da un calo dello 0,6% e dello 0,3% l'anno seguente, nel 2021 vedono ridurre il saldo totale percentuale di un ulteriore 0,2%.

La provincia autonoma di Bolzano, tradizionalmente caratterizzata da incrementi di popolazione, segna un aumento in linea con quello del 2020 (+0,2%). Tra le regioni del Mezzogiorno, Calabria e Sicilia registrano decrementi più elevati rispetto al 2020 (da -0,8% e -0,6% a -0,9% e -0,7%), comunque in linea con la dinamica del 2019.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER ONDATE DI EPIDEMIA COVID-19 E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2021, valori assoluti e percentuali

POPOLAZIONE RESIDENTE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia	Variazione popolazione a fine ondata (v.a.)	Variazione popolazione a fine ondata (%)
Al 1° gennaio 2021	15.899.083	11.587.355	11.786.952	13.539.074	6.423.749	59.236.213		
A fine seconda ondata (gen-mag)	15.856.875	11.560.319	11.759.226	13.491.281	6.401.888	59.069.589	-166.624	-0,3
A fine fase di transizione (giu-set)	15.853.396	11.563.304	11.752.187	13.470.211	6.390.109	59.029.207	-40.382	-0,1
A fine terza ondata (ott-dic)	15.848.100	11.561.676	11.740.836	13.451.861	6.380.649	58.983.122	-46.085	-0,1
Al 31 dicembre 2021	15.848.100	11.561.676	11.740.836	13.451.861	6.380.649	58.983.122		
Variazione sul 31 dicembre 2020 (v.a.)	-50.983	-25.679	-46.116	-87.213	-43.100	-253.091		
Variazione sul 31 dicembre 2020 (%)	-0,3	-0,2	-0,4	-0,6	-0,7	-0,4		
Variazione dinamica demografica 2020-2019 (%) ^{a)}	-0,7	-0,4	-0,6	-0,7	-0,7	-0,6		
Variazione dinamica demografica 2019-2018 (%) ^{a)}	-0,1	-0,04	-0,4	-0,6	-0,7	-0,3		

a) Variazione calcolata sul saldo della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio).

Saldo naturale ancora in deficit

Il nuovo record minimo di nascite (399 mila) e l'elevato numero di decessi (709 mila) aggravano la dinamica naturale negativa che caratterizza il nostro Paese nell'ultimo decennio. Il saldo naturale, che già nel 2020 aveva raggiunto un valore inferiore solo a quello record del 1918 (-648 mila), nel 2021 registra un ulteriore deficit di "sostituzione naturale" pari a -310 mila unità.

Il combinato disposto del persistere di un eccesso di decessi, dovuto all'epidemia fino al mese di maggio 2021, e dell'emergere degli effetti negativi sulle nascite ha contribuito a determinare solamente nei primi cinque mesi del 2021 una perdita di 164 mila unità, uguale ai livelli registrati negli stessi mesi del 2020, con un peso percentuale del 53,1% sul saldo naturale dell'intero anno.

Il deficit dell'anno 2021 dovuto alla dinamica naturale è riscontrabile in tutte le regioni, tranne nella provincia autonoma di Bolzano (+123 unità), che si caratterizza non solo in questo anno per una natalità più alta della media. Il tasso di crescita naturale, pari a -5,2 per mille a livello nazionale, varia dal +0,2 per mille di Bolzano al -9,5 per mille del Molise. Le regioni che più delle altre vedono peggiorare il tasso naturale (oltre l'1,5 per mille in meno rispetto al 2020) sono il Molise (-9,5 per mille) e la Calabria (-5,4 per mille). La Lombardia (-4,0 per mille da -6,6) e la provincia di Trento (-2,4 per mille da -4,6) registrano invece i recuperi più elevati rispetto al 2020.

Nuovo record negativo per le nascite, ma lievi segnali di ripresa a fine anno

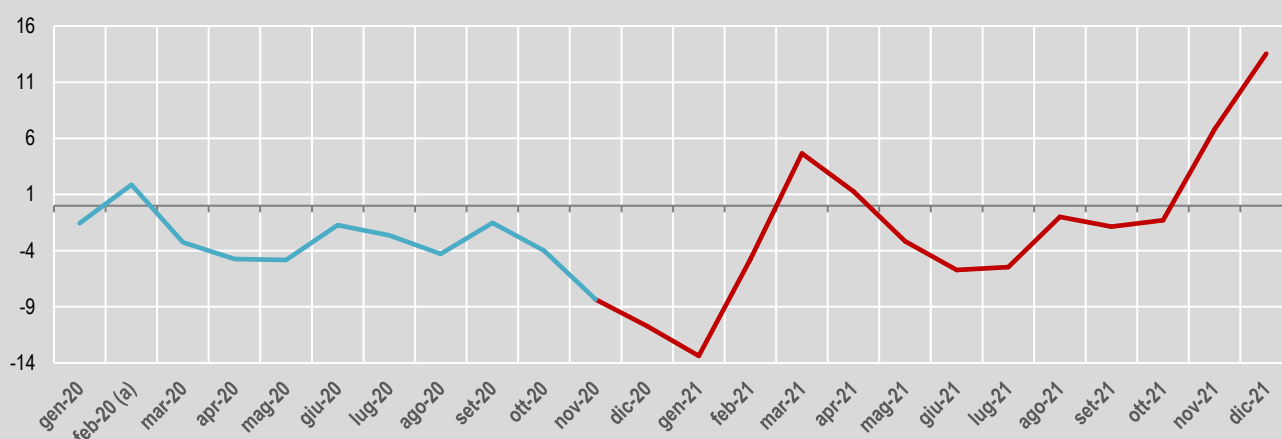
I nati della popolazione residente nel 2021 sono stati appena 399.431, in diminuzione dell'1,3% rispetto al 2020 e quasi del 31% a confronto col 2008, anno di massimo relativo più recente delle nascite. Il calo dei nati totali già osservato nel corso del 2020 (-3,6% rispetto al 2019) tuttavia è dovuto solo in parte limitata agli effetti della pandemia. I primi effetti sulle nascite riferibili ai concepimenti di marzo e aprile 2020 (primo lockdown) possono, infatti, essere osservati a partire dagli ultimi due mesi dell'anno, soprattutto a dicembre 2020 (-10,7%)^{iv}. L'andamento delle nascite nel corso del 2021 consente di avere un quadro più dettagliato delle conseguenze che l'epidemia ha avuto sull'andamento delle nascite^v.

Il calo delle nascite prosegue nei primi due mesi del 2021: a gennaio si registra la massima contrazione a livello nazionale (-13,4%), con un picco nel Sud (-15,0%). Il calo continua nel mese di febbraio, seppure in misura più contenuta (-4,8%).

Il deficit di nati a gennaio 2021, tra i più ampi mai registrati, lascia pochi dubbi sul ruolo svolto dall'epidemia. Il crollo delle nascite tra dicembre 2020 e febbraio 2021, da riferirsi ai mancati concepimenti durante la prima ondata pandemica, è sintomo della posticipazione dei piani di genitorialità che si è protratta in modo più marcato nei primi sette mesi, per poi rallentare verso la fine dell'anno. Il rinvio delle nascite è particolarmente accentuato tra le donne più giovani.

FIGURA 1. NATI PER MESE DI NASCITA.

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente – Anni 2020 e 2021 ^(a)



(a) Per esigenze di comparabilità, non sono state considerate le nascite avvenute il 29 febbraio 2020.

L'illusoria impressione di superamento dell'emergenza percepita a maggio 2020 può aver determinato l'aumento dei nati a marzo 2021, mese in cui si osserva una lieve inversione di tendenza (+4,7%) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; si tratta dei nati concepiti durante l'inizio della fase di transizione tra le due ondate epidemiche del 2020. L'incremento è più sostenuto nel Sud (+11,1%), lasciando ipotizzare un recupero nei mesi estivi dei concepimenti rinviati in primavera. Il Nord-ovest è l'unica ripartizione che continua a mostrare una variazione negativa, seppur molto più contenuta rispetto ai mesi precedenti (-0,4%).

Il trend rimane ancora debolmente positivo ad aprile (+1,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), per poi tornare negativo soprattutto nei mesi di giugno e luglio (rispettivamente -5,7% e -5,5%), in corrispondenza dei concepimenti avvenuti nel corso della seconda ondata epidemica.

Anche la geografia conferma la relazione con il dispiegarsi della seconda ondata epidemica che, come è noto, ha colpito maggiormente le regioni del Centro-sud. A giugno si osserva il calo maggiore nel Centro (-8,0%) e al Sud (-7,5%), mentre a luglio la diminuzione più consistente si registra nelle Isole (-8,4%).

A partire dal mese di agosto il trend negativo inizia a essere meno marcato, fino a invertire decisamente segno nei mesi di novembre e dicembre in cui si registrano aumenti consistenti di nati rispetto agli stessi mesi del 2020 (rispettivamente +6,8% e +13,5%). Anche la ripresa nei mesi di novembre e dicembre 2021, come già osservato nel mese di marzo, riguarda soprattutto le nascite da donne di 35 anni o più.

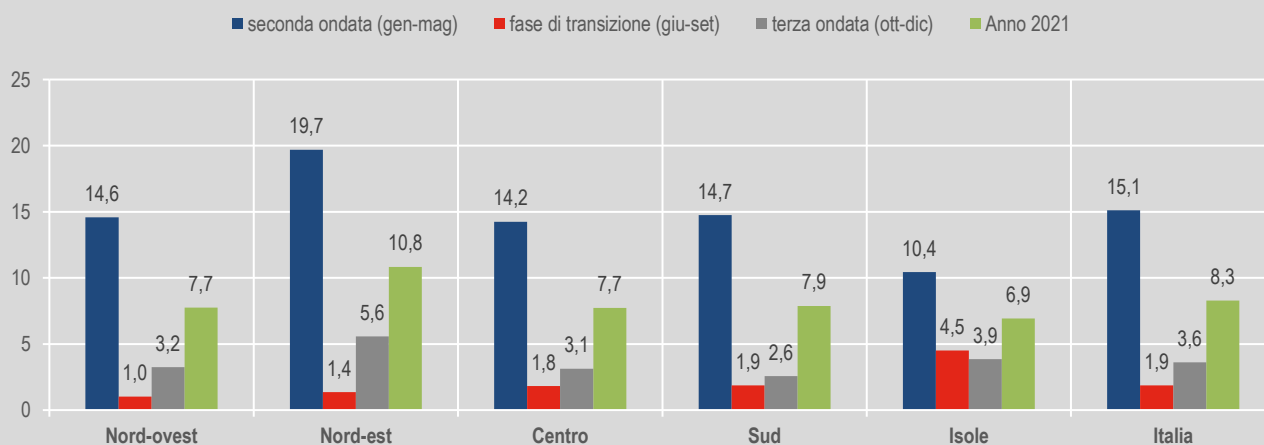
Sempre elevato il numero di decessi

L'impatto del numero di morti da Covid-19 sulla dinamica demografica è rilevante anche nel 2021, sia in termini quantitativi che geografici: sono circa 59 mila, pari all'8,3% dei decessi totali per il complesso delle cause, in calo rispetto all'anno precedente quando se ne erano contati oltre 77 mila, il 10,3% del totale.

Anche il totale dei decessi (709.035) risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente (oltre 30 mila decessi in meno^{vi}) ma è significativamente superiore alla media 2015-2019 (+9,8%).

A differenza di quanto accaduto nel 2020, l'eccesso di mortalità rispetto alla media 2015-2019 non è concentrato al Nord ma si manifesta su tutto il territorio. È nel Mezzogiorno che si osserva l'eccesso di mortalità maggiore dell'anno 2021 rispetto al periodo 2015-19 (+12,9% di decessi), con regioni come Puglia (+18,5%) e Molise (+14,6%) ben sopra la media nazionale (+9,8%). Al Nord solo la Provincia autonoma di Bolzano e il Friuli-Venezia Giulia presentano un eccesso superiore al 13%.

FIGURA 2. RAPPORTO DECESSI COVID-19/DECESSI TOTALI PER RIPARTIZIONE E ONDATE DI EPIDEMIA COVID-19. Valori percentuali, anno 2021



Il Nord resta sempre la ripartizione con una proporzione maggiore di decessi Covid-19 su decessi totali, con un valore medio della ripartizione per il 2021 del 9%. Il Friuli-Venezia Giulia (14,2%), l'Emilia-Romagna (11,3%) e la Provincia autonoma di Bolzano (10,6%) sono le uniche regioni d'Italia dove si registra più di un decesso Covid-19 su 10, ma la percentuale è in calo rispetto all'anno precedente quando i valori erano superiori al 10% in quasi tutte le regioni settentrionali, con punte di oltre il 20% in Valle d'Aosta. Di contro, nelle regioni centro-meridionali l'incidenza dei decessi Covid-19 sul totale è aumentata nel 2021 rispetto al 2020, dal 6,9% al 7,7% al Centro e dal 5,3% al 7,6% nel Mezzogiorno.

Gran parte dell'eccesso di mortalità correlata al Covid-19 è stato osservato nei primi cinque mesi del 2021, quando la copertura vaccinale era ancora molto bassa. La campagna di vaccinazione, iniziata a fine dicembre 2020, a partire da maggio 2021 ha raggiunto significativi livelli di copertura. Con il progredire della campagna di vaccinazione, la mortalità Covid-19 correlata è significativamente diminuita. Il confronto tra ondate epidemiche di Covid-19 in termini di eccesso di mortalità evidenzia che l'impatto sulla mortalità nei mesi ottobre-dicembre 2021 è più contenuto rispetto alle ondate precedenti.

In ripresa i movimenti migratori

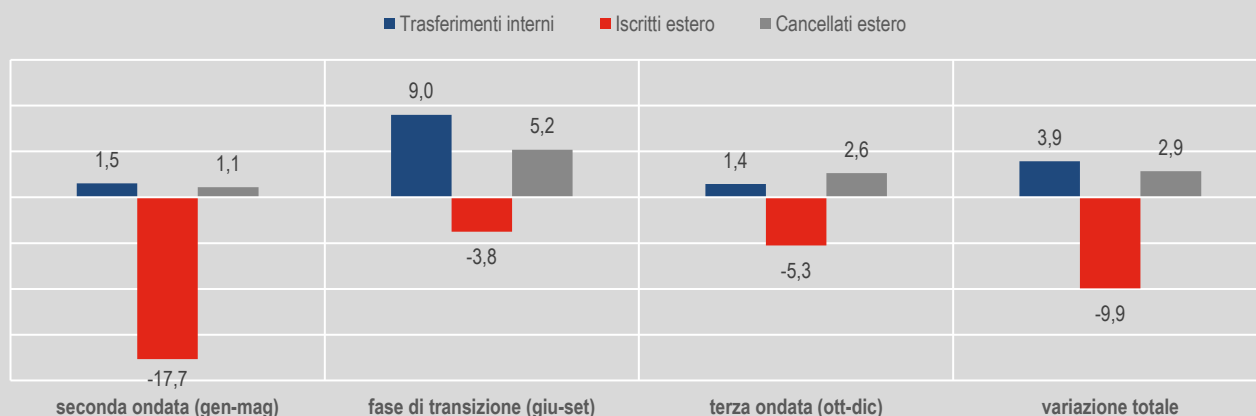
Nel corso del 2021 si contano in totale^{vii} 1.743.216 iscrizioni in anagrafe e 1.686.703 cancellazioni. Mettendo a confronto l'andamento dei flussi migratori nelle tre fasi pandemiche in cui si può dividere convenzionalmente il 2021 (seconda ondata, fase di transizione, terza ondata) con la media dei corrispondenti periodi degli anni 2015-2019 emergono significative variazioni.

I movimenti tra comuni hanno coinvolto 1 milione e 412 mila persone, +5,9% rispetto al 2020. Se si considera la media del periodo 2015-2019 l'aumento dei trasferimenti interni dell'anno 2021 è del 3,9%. L'incremento è stato più contenuto durante la seconda ondata dell'epidemia (+1,5%), a causa delle limitazioni alla mobilità tra regioni che hanno ridotto al minimo gli spostamenti residenziali e durante l'ultimo trimestre (+1,4%). Nella fase di transizione si ha invece una ripresa più sostenuta (+9,0%) sempre rispetto alla media del periodo giugno-settembre 2015-2019.

Le ripercussioni sono state molto più rilevanti sui movimenti migratori internazionali. Nonostante il saldo migratorio con l'estero mostri segnali di ripresa (+156 mila, quasi il 79% in più rispetto al 2020), i movimenti migratori internazionali restano al di sotto della media 2015-2019 (318 mila iscrizioni, 159 mila cancellazioni). Le iscrizioni dall'estero (286.271 nel 2021) crollano nei primi cinque mesi dell'anno rispetto alla media dello stesso periodo per gli anni 2015-2019 (-17,7%), per poi recuperare lievemente nel corso dell'anno pur restando sempre sotto la media del quinquennio pre-Covid (-3,8% nella fase di transizione e -5,3% nella terza ondata).

Le cancellazioni verso l'estero (129.482 in totale) mostrano invece aumenti rispetto agli stessi periodi pre-pandemia: una lievissima ripresa durante la seconda ondata (+1,1%), un aumento più consistente durante la fase di transizione (+5,2%) e in corrispondenza della terza ondata (+2,6%).

FIGURA 3. MOVIMENTO MIGRATORIO INTERNO ED ESTERO PER ONDATE DI EPIDEMIA COVID-19. Variazioni percentuali anno 2021 rispetto alla media 2015-2019



Segnali positivi anche per matrimoni e unioni civili

Secondo i dati provvisori^{viii}, nel 2021 sono stati celebrati circa 179 mila matrimoni: rispetto al 2020 si tratta di un raddoppio, anche se questo aumento non è sufficiente a recuperare quanto perso nell'anno precedente; rispetto al 2019 i matrimoni sono infatti inferiori del 2,7%^{ix}.

Un ritorno ai livelli del 2019 si osserva solamente per i matrimoni civili (+0,7% nel 2021 rispetto al 2019), che sembrano essere stati meno penalizzati dalle limitazioni imposte per il contenimento della pandemia. Tale tipologia di matrimonio, pur avendo subito un calo consistente nei primi mesi del 2020, aveva già mostrato in piena pandemia una variazione negativa più contenuta rispetto ai matrimoni religiosi.

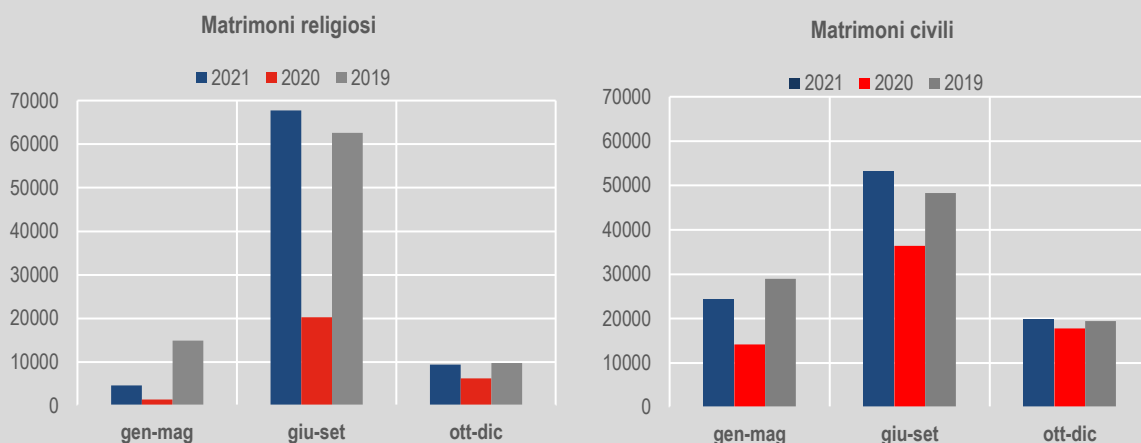
Le misure di contenimento del contagio, introdotte in concomitanza della seconda ondata tra gennaio e maggio 2021 (limitazioni alla mobilità delle persone, regole rigide per l'organizzazione di eventi), hanno continuato ad avere effetti diretti sulle celebrazioni dei matrimoni producendo un calo del 34% rispetto allo stesso periodo del 2019 (-68,9% i matrimoni religiosi, -16,1% quelli civili).

Nella fase di transizione (giugno-settembre 2021), con la contestuale attenuazione di alcune misure restrittive, si osserva un significativo recupero dei matrimoni rimandati a causa del lockdown. Durante l'estate, l'aumento dei matrimoni non solo è consistente rispetto al 2020 (+113,1%) ma mostra anche valori percentuali più elevati rispetto allo stesso periodo del 2019 (+9,0%). Il picco si registra nei mesi di luglio (+232,1% sul 2020; +41,8% sul 2019) e agosto (+80,2% sul 2020; +22,2% sul 2019). In un paese come l'Italia, dove oltre i due terzi dei nati sono all'interno del matrimonio, sarà interessante vedere se tale aumento avrà ripercussioni su un recupero di nascite a partire dalla primavera del 2022.

Con il sopraggiungere della terza ondata e il conseguente inasprimento delle misure di contenimento dell'epidemia, nell'ultimo trimestre dell'anno la crescita delle nozze rallenta, solo il 22% circa in più rispetto al 2020, con un calo del 4,2% dei matrimoni religiosi rispetto al 2019.

Anche le 2 mila unioni civili tra persone dello stesso sesso costituite nel 2021 mostrano una tendenza alla diminuzione rispetto al 2019 (-6,2% sul 2019), subendo l'effetto delle varie ondate in modo simile ai matrimoni.

FIGURA 4. MATRIMONI PER RITO E PERIODO. Valori assoluti, anni 2021, 2020^(a) e 2019



(a) Per esigenze di comparabilità, non sono stati considerati i matrimoni celebrati il 29 febbraio 2020.

Glossario

Cancellazioni: si distinguono in a) Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano; b) Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero; c) Cancellazioni per altri motivi: non si tratta di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate per irreperibilità, ossia non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; gli stranieri per scadenza del permesso di soggiorno, secondo la vigente normativa anagrafica; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano stati censiti.

Eccesso di mortalità: differenza tra i decessi totali nel periodo 2020 e 2021 e la media dei decessi totali del quinquennio 2015-2019 nello stesso periodo.

Iscrizioni: si distinguono in a) Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano; b) Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero; c) Iscrizioni per altri motivi: non si tratta di iscrizioni dovute ad un effettivo trasferimento di residenza, ma di iscrizioni dovute ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Movimento migratorio e per altri motivi: è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Movimento naturale: è costituito dal numero dei nati da genitori residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui è avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente, anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti e i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte nel registro anagrafico.

Popolazione residente: è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale. In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

Rito del matrimonio: la celebrazione del matrimonio può avvenire davanti all'Ufficiale di Stato Civile (matrimonio con il rito civile), oppure davanti a un ministro di culto cattolico o di uno degli altri culti ammessi dallo Stato. In tale ultimo caso, il matrimonio può comunque produrre effetti sul piano civile (si parla di matrimonio concordatario).

Saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti residenti in Italia.

Tasso di crescita naturale: è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Unioni civili: con l'emanazione della Legge 20 maggio 2016, n. 76 sulla "Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze", è stata introdotta in Italia l'istituzione di unioni tra persone dello stesso sesso e delle convivenze di fatto.

Variazione percentuale: rapporto tra la variazione assoluta e l'ammontare iniziale. Viene poi moltiplicato per 100.

Nota metodologica

Il bilancio demografico mensile

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

I dati del bilancio demografico mensile 2021 vengono diffusi come provvisori. Il dato definitivo sarà rilasciato a completamento delle operazioni di riallineamento statistico con le risultanze dell'edizione 2021 del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.

Il bilancio demografico della popolazione residente mensile fornisce i risultati delle elaborazioni dei microdati dei flussi della dinamica demografica acquisiti attraverso le notifiche inviate dai comuni al sistema ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, <https://www.anpr.interno.it/>) o, in alternativa, rilevati direttamente presso i Comuni che non sono ancora subentrati in ANPR. I dati sono considerati provvisori fino alla validazione dei dati del bilancio annuale, quando divengono definitivi e la somma di tutti i mesi coincide con il totale dell'anno.

A partire dai dati del 2018, il bilancio demografico della popolazione residente tiene conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

A partire dal bilancio demografico del 2019, i flussi demografici relativi alla popolazione residente (nati, morti, iscritti e cancellati) vengono conteggiati per data di evento e non più di registrazione, sulla base dei microdati acquisiti da ANPR o trasmessi dai comuni, integrati con altre fonti amministrative nel sistema del Registro base degli individui.

Qualora i dati siano provvisori è riportato nella tavola visualizzata la dicitura "dati provvisori". Tali dati possono essere rettificati dai comuni nel corso dell'anno.

I dati possono essere visualizzati/scaricati fino al livello minimo di dettaglio comunale. I dati non pervenuti sono stimati per calcolare le somme provinciali e oltre.

Ogni mese i dati vengono aggiornati: tale operazione riguarda sia il caricamento di un nuovo mese, sia l'inserimento di dati relativi a mesi precedenti pervenuti in ritardo. Pertanto anche le stime provinciali (ed oltre) sono aggiornate.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

L'oggetto della rilevazione è costituito da tutti gli eventi di iscrizione e cancellazione anagrafica relativi ad individui iscritti nei registri anagrafici comunali.

In base alla legge anagrafica (Legge 1228/1954) tutta la popolazione avente dimora abituale in Italia deve essere iscritta in anagrafe (diritto/dovere). Solo gli stranieri che sono in possesso di un regolare titolo di soggiorno possono essere iscritti. Pertanto, i flussi conteggiati dalla presente rilevazione fanno riferimento a tutti i residenti, sulla base del comune di residenza.

Unità di rilevazione e di analisi sono i 7.903 comuni attivi al 1° gennaio 2021. Le variazioni territoriali che hanno riguardato i comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio, che nel corso del 2021 sono passati dalla provincia di Pesaro a quella di Rimini, saranno recepite a partire dal 1 gennaio 2022.

Le novità metodologiche nel conteggio di popolazione per l'anno 2021

Il subentro dei comuni in ANPR, ormai in fase avanzata, ha consentito all'ISTAT di avviare già a partire dal calcolo della popolazione riferito all'anno 2019 il processo di innovazione tecnologica e metodologica finalizzato alla produzione dei dati del bilancio demografico sulla base dei micro-dati di flusso della dinamica demografica (MIDEA_ANVIS). L'innovazione introdotta, già prevista nel PSN in vigore, consente il passaggio dall'attuale approccio di contabilità demografica basato sui macro-dati dei modelli riepilogativi mensili (Mod. ISTAT D7B) e annuali del movimento e calcolo della popolazione residente comunale (Mod. ISTAT P2&P3) al MicroDemographic Accounting (MIDEA), basato sull'aggiornamento mensile dell'ANagrafe Virtuale Statistica (ANVIS) con i flussi individuali della dinamica demografica e sulla contabilizzazione dei modelli individuali relativi alle nascite (Mod. ISTAT P.4), ai decessi (Mod. ISTAT P.5), alle migrazioni interne ed estere, nonché alle iscrizioni e cancellazioni per altri motivi (Mod. APR.4) per la determinazione delle rispettive poste del bilancio demografico.

Il nuovo sistema di contabilità demografica, oltre ad essere funzionale all'adempimento dei regolamenti europei in materia di statistiche migratorie e demografiche, è strettamente connesso al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi (Anagrafe nazionale della popolazione residente – ANPR di cui è titolare il Ministero dell'interno) e al progetto Istat di Censimento permanente.

Tempestività

I dati del presente bilancio, che hanno come periodo di riferimento tutto il 2021, vengono diffusi a circa tre mesi dal termine dell'ultimo periodo di riferimento. Il consolidamento dei flussi della banca dati è avvenuto a circa metà febbraio 2022. Eventi dell'anno 2021 non registrati in Anagrafe entro tale data non sono conteggiati nel presente bilancio.

Dettaglio territoriale

I dati del bilancio demografico mensile della popolazione totale sono diffusi a livello comunale.

Diffusione

Il presente comunicato, e i comunicati relativi ai bilanci demografici precedenti sono disponibili al link: <https://www.istat.it/it/archivio/bilancio+demografico>

Sul sito web <http://demo.istat.it>, alla voce "Bilancio demografico mensile" e all'indirizzo <http://dati.istat.it/>, alla voce "popolazione" sono disponibili i dati del bilancio demografico per ciascun comune italiano.

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore "Popolazione" all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/population-demography-migration-projections/statistics-illustrated>

La rilevazione degli eventi di stato civile

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

I dati degli eventi di stato civile (matrimoni e unioni civili) per l'anno 2021 vengono diffusi come provvisori. Il dato definitivo sarà rilasciato a completamento delle operazioni di riallineamento statistico con le risultanze delle rilevazioni dei matrimoni e delle unioni civili.

La rilevazione, esaustiva, con cadenza mensile, ha per oggetto tutti gli eventi di Stato civile verificatisi nel Comune nel periodo di rilevazione.

Fonti dei dati

La rilevazione degli eventi di stato civile si occupa dei dati relativi agli eventi di Stato civile (nascite - distinte per vitalità, filiazione e genere del parto – morti, matrimoni, accordi extra-giudiziali di negoziazione assistita dagli avvocati ex art.6, accordi extra-giudiziali conclusi e confermati direttamente di fronte all'Ufficiale di Stato civile ex art.12 e costituzione delle unioni civili) verificatisi nel Comune nel periodo di rilevazione. La rilevazione ha cadenza mensile.

La rilevazione, che si basa su modelli amministrativi (D.7.A mensile) permette di conoscere l'intensità e la cadenza degli eventi di stato civile nonché le principali caratteristiche demografiche di coloro che sperimentano l'evento. Infatti oltre al genere dei soggetti interessati dall'evento, viene rilevato il numero di eventi che si riferiscono a cittadini stranieri. Inoltre, per quanto riguarda le nascite, va sottolineato che questa è l'unica fonte statistica esaustiva sulla consistenza delle diverse tipologie di eventi di nascita (nati vivi legittimi, nati vivi naturali, nati morti e nati da parti plurimi).

Il tasso di risposta è totale.

I dati sono utilizzati come principale strumento di verifica per altre indagini demografiche relative a eventi individuali (matrimoni, accordi extra-giudiziali di negoziazione assistita dagli avvocati ex art.6 e accordi extra-giudiziali conclusi e confermati direttamente di fronte all'Ufficiale di Stato civile ex art.12).

Tempestività

I dati, che hanno come periodo di riferimento tutto il 2021, vengono diffusi a circa tre mesi dal termine dell'ultimo periodo di riferimento. Il consolidamento dei flussi della banca dati è avvenuto a circa metà febbraio 2022. Eventi dell'anno 2021 non registrati nei modelli entro tale data non sono conteggiati nella banca dati consolidata.

Raccolta ed elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

I dati vengono rilevati a cadenza mensile. L'assetto dell'attuale rilevazione sugli eventi di stato civile è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al passato e ha tuttora carattere totale. L'unità territoriale di base è il Comune. I contenuti si sono però ampliati e le modalità di trasmissione sono mutate.

A partire dall'anno di rilevazione 2018, la compilazione, acquisizione e trasmissione dei modelli avviene esclusivamente per via telematica a cura degli Ufficiali di Stato Civile, attraverso un'utenza personalizzata collegandosi alla piattaforma creata ad hoc dall'Istat per le "Indagini demografiche di Stato Civile" e disponibile al link: <https://gino.istat.it/statocivile/>.

Dettaglio territoriale

I dati degli eventi di stato civile sono diffusi a livello provinciale e regionale. Le variazioni territoriali che hanno riguardato i comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio, che nel corso del 2021 sono passati dalla provincia di Pesaro a quella di Rimini, saranno recepite a partire dal 1 gennaio 2022.

Diffusione

I dati della rilevazione degli eventi di stato civile sono pubblicati a cadenza mensile sul Bollettino mensile di statistica on line, disponibile al link: <https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/tavole-di-dati/bollettino-mensile-di-statistica-on-line> alla sezione "Movimento naturale della popolazione presente".

Riferimenti normativi

D.P.C.M. 3 novembre 2000, n. 396, "Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'articolo 2, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127".

D.P.C.M. 23 luglio 2016, n. 144 "Regolamento recante disposizioni transitorie necessarie per la tenuta dei registri dell'archivio nello stato civile, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 20 maggio 2016, n.76", in vigore dal 29 luglio 2016.

Note

ⁱ Dati provvisori del Bilancio demografico mensile, data consolidamento della base dati Istat di febbraio 2022 (Cfr. Nota metodologica).

ⁱⁱ Cfr. Istat Censimento della popolazione e dinamica demografica - anno 2020 – 9 dicembre 2021.

ⁱⁱⁱ Cfr. Istat-Iss. Settimo Report, Impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale della popolazione residente – Anni 2002-201 e Gennaio 2022, <https://www.istat.it/it/archivio/266865>.

^{iv} Cfr. Statistiche Report, Natalità e fecondità della popolazione residente. Anno 2020, Istat, 14 dicembre 2021.

^v Cfr. Castagnaro C, Prati S., Effetto della prima e seconda ondata dell'epidemia da Covid-19 sulle nascite in Italia, in L'impatto della pandemia Covid-19 su natalità e condizione delle nuove generazioni, Secondo rapporto GDE "Demografia e Covid-19", Dipartimento per le Politiche Familiari, Istituto degli Innocenti-Firenze, febbraio 2022.

^{vi} Per i confronti con il 2020 sono stati utilizzati i dati consolidati del Bilancio demografico anno 2020. Pertanto, è possibile che siano presenti differenze con quanto diffuso nella nuova base dati di mortalità giornaliera della popolazione residente (Cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/240401>).

^{vii} Si tenga presente che nel totale degli iscritti e cancellati sono compresi gli altri motivi che concorrono al computo del saldo del Bilancio demografico (Cfr. glossario).

^{viii} Dati provvisori della Rilevazione degli Eventi di Stato civile, data consolidamento della base dati Istat di febbraio 2022 (Cfr. Nota metodologica).

^{ix} Cfr. Statistiche Report, Matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi. Anno 2020, Istat, 21 febbraio 2022.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Maura Simone
simone@istat.it